

in cammino

AVIGNO | BOBBIATE | CALCINATE DEL PESCE | CAPOLAGO | CARTABBIA | LISSAGO | MASNAGO | VELATE

EDITORIALE

All'altare per imparare a servire

Il prossimo 23 maggio, nel Duomo di Monza, insieme ai miei otto compagni di cammino, sarò istituito accolito. Sarà una tappa importante del percorso verso il diaconato permanente, iniziato ormai cinque anni fa.

L'anno scorso ho ricevuto il ministero del lettorato: un invito a custodire la Parola di Dio, ad ascoltarla prima ancora di proclamarla. Quest'anno il cammino mi conduce più vicino all'altare, al mistero dell'Eucaristia, cuore della vita cristiana.

Forse **la parola "accolito" non è familiare a tutti**. Non indica un grado di prestigio, né un riconoscimento personale.

L'accolito è un ministro istituito per il servizio dell'altare: aiuta il sacerdote e il diacono nella celebrazione, prepara ciò che serve per l'Eucaristia e, quando necessario, può aiutare nella distribuzione della Comunione. **Sono gesti concreti, spesso semplici e discreti, perché la liturgia sia vissuta con ordine, dignità e raccoglimento.**

Ma, prima ancora dei compiti visibili, c'è un significato più profondo. **Servire l'altare vuol dire lasciarsi educare dall'Eucaristia.** Vuol dire stare vicino al pane spezzato per imparare, nella vita di ogni giorno, a farsi dono per gli altri. La Messa, infatti, non è qualcosa a cui si "assiste" soltanto: è un dono che ci coinvolge tutti. Il Signore ci raduna, ci nutre con la sua Parola e con il suo Corpo, e ci rende popolo in cammino.

Ciascuno partecipa con ciò che è: con la presenza, il silenzio, il canto, l'ascolto, la preghiera, l'offerta della propria vita. Poi il Signore ci rimanda nelle nostre case, nel lavoro, nella comunità, nelle fatiche e nelle rela-

zioni quotidiane. **Per me, marito e padre, questo ministero non si aggiunge alla vita come un incarico separato. Entra nella mia famiglia, nel mio lavoro, nei miei limiti e nelle mie domande.**

Mi chiede di vivere con maggiore coerenza ciò che celebriamo ogni domenica: l'amore di Cristo che si dona senza misura. **L'altare non allontana dalla vita concreta; al contrario, insegna a guardarla con occhi nuovi.** Il Corpo di Cristo che riceviamo nell'Eucaristia ci educa a riconoscere e servire Cristo nei fratelli, soprattutto nei più fragili, nei malati, in chi è solo, in chi fa più fatica.

Per questo l'accolitato non riguarda solo me. Riguarda la comunità. Ogni ministero nasce nella Chiesa e per la Chiesa. Nessuno cammina da solo: ci sono volti, preghiere, esempi, correzioni, amicizie e fatiche condivise.

C'è una comunità che accompagna, sostiene e, in qualche modo, affida. Anche per questo desidero vivere questa tappa con gratitudine e dis-

crezione, chiedendo al Signore di custodirmi dal rischio del protagonismo e di insegnarmi **uno stile semplice, umile e disponibile.**

Continuiamo allora ad accompagnarci con la preghiera, come comunità e come fratelli e sorelle nel Signore. Anche questa tappa, condivisa con chi cammina verso il diaconato e con le nostre famiglie, non sia semplicemente "mia" o "nostra", ma diventi occasione per riscoprire insieme la bellezza dell'Eucaristia: fonte della comunione, scuola di servizio, forza per amare.

Simone

La Messa non è qualcosa a cui si "assiste" soltanto: è un dono che ci coinvolge tutti.



VITA DELLA COMUNITÀ

Appuntamenti della Settimana

Giovedì 21 Maggio, ore 20:45, Masnago in cripta. Consiglio Pastorale.

Venerdì 22 Maggio, Masnago, Festa di Santa Rita.
(Vedi il programma in quarta pagina)

Sabato 23 Maggio, 16:30, Bobbiate e Masnago,
Adorazione eucaristica e confessioni.

Sabato 23 Maggio, 18:00, Duomo di Monza,
S. Messa con istituzione nel ministero dell'accogliuto in preparazione al diaconato permanente. Accompagnano in questo passaggio il nostro Simone della parrocchia di Capolago.

Domenica 24 Maggio,
10:30, Bobbiate, S. Messa con amministrazione della Cresima.
15:00, Masnago, S. Messa con amministrazione della Cresima per Masnago e Avigno. Presiederà entrambe le celebrazioni il vicario episcopale Don Franco Gallivanone.

SETTIMANA 18-24 MAGGIO

Calendario Rosari

Giorno	Parrocchia	Luogo	Orario
Lunedì 18	Avigno	Chiesa parrocchiale	20.30
	Bobbiate	Grotta Madonnina	20.30
	Cartabbia	In Corte Nuova, Via G. Prati 14	20.30
	Masnago	Via Proserpio, n. 7-9-11	20.30
Martedì 19	Avigno	Condominio, Via Pista Vecchia, 8	20.30
	Bobbiate	ANFFAS, Via Macchi 12	20.30
	Capolago	Casa Colombo Pinuccia, Via del Porticciolo	16.00
	Lissago	Chiesetta di Mustonate	20.30
	Masnago	Alla Madonnina, Via Piemonte n. 8	20.30
	Velate	Grotta di Lourdes	20.45
Mercoledì 20	Bobbiate	Grotta Madonnina	17.30
	Calcinato	Grotta oratorio	20.30
	Cartabbia	Davide Zanco, Via Redi	16.00
	Masnago	Fam. Pannullo, Via Vela n. 19	20.30
	Velate	San Cassiano	17.00
Giovedì 21	Avigno	Cappella feriale	20.30
	Bobbiate	Grotta Madonnina	20.30
	Capolago	Casa Papa Mariuccia, Via del Gaggio	20.30
	Lissago	Bianchi Andrea, Via del Molino 16	20.30
Venerdì 22	Masnago	Fam. Bianchi, Via Cola Di Rienzo n. 14	20.30
	Avigno	Condominio, Via Astico 53	20.30
	Bobbiate	Chiesa parrocchiale	20.30
Sabato 23	Calcinato	Chiesa parrocchiale	20.30
	Avigno	Chiesa parrocchiale	17.30
	Masnago	Chiesetta Immacolata	20.30
	Velate	Grotta di Lourdes	20.30
Domenica 24	Avigno	Cortile Oratorio	20.30
	Masnago	Chiesetta Immacolata	20.30

ORATORIO E PASTORALE GIOVANILE Giovani per l'estate

Domenica 24 Maggio,
17:30, Oratorio di Masnago,
Corso animatori
per l'oratorio estivo.



Sante Messe della comunità

Per conoscere tutte le messe nelle 8 chiese della Comunità Pastorale MAMI basta inquadrare il Qr code riportato qui sotto



PERCORSO MARIANO ATTRAVERSO I MISTERI DEL ROSARIO Maria, donna della Gioia

Riprendiamo il nostro percorso sulla figura di Maria attraverso l'opera di Rainer Maria Rilke. Ci riferiamo alla sua poesia "l'Annunciazione" che fa parte di un poemetto del 1902, poi integrato in una delle sue opere più importanti "il libro delle immagini" del 1906. In Maria il poeta vede la critica forte a una fede vissuta come formalità e facile sicurezza che ci fa sentire "a posto" di fronte ai problemi del mondo, semplicemente perché fedeli a un "galateo piccolo-borghese" rivestito di devozionismo. Ecco il testo completo:

*Tu non sei più vicina a Dio di noi;
siamo lontani tutti,
Ma tu hai stupende benedette le mani.
Nascono chiare a te dal manto,
luminoso contorno:
io sono la rugiada, il giorno,
ma tu, tu sei la pianta.
Sono stanco ora, la strada è lunga,
perdonami, ho scordato
quello che il Grande alto sul sole e sul trono gemmato,
manda a te, meditante (mi ha vinto la vertigine).
Vedi: io sono l'origine,
ma tu, tu sei la pianta.
Ho steso ora le ali, sono nella casa modesta immenso;
quasi manca lo spazio alla mia grande veste.
Pur non mai fosti tanto sola, vedi: appena mi senti;
nel bosco io sono un mite vento,
ma tu, tu sei la pianta.
Gli angeli tuffi sono presi da un nuovo turbamento:
certo non fu mai così intenso e vago il desiderio.
Forse qualcosa ora s'annunzia che in sogno tu comprendi.
Salute a te, l'anima vede: ora sei pronta e attendi.
Tu sei la grande, eccelsa porta, verranno a aprirti presto.
Tu che il mio canto intendi sola:
in te si perde la mia parola come nella foresta.
Sono venuto a compiere la Visione santa.
Dio mi guarda, mi abbacina...
Ma tu, tu sei la pianta.*

Cerchiamo di capire qualcosa del mistero di Maria e della nostra esperienza di fede attraverso di lei.

Dentro l'intimità

La poesia di Rilke si apre con un «tu» unito a un «noi». Tutti siamo uniti in una grande distanza dall'immensa bontà e dalla pura bellezza che è il mistero di Dio. Non c'è nessuno più bravo, più buono o più bello: sulla scala di grandezza del mistero di Dio le differenze tra ogni essere vivente svaniscono nell'insignificanza. l'angelo vede le mani di Maria che spuntano da sotto il suo manto. Le mani sono ciò che ci permette di vivere la nostra vita quotidiana. Così è anche per noi: dentro i piccoli gesti della vita quotidiana si gioca la nostra posizione verso Dio, il nostro rapporto con lui. Le nostre mani, come quelle di Maria, riflettono la luce nuova

che possiamo vivere. L'amore non è cosa grande, ma il piccolo e quotidiano stare accanto prendendoci cura gli uni degli altri.

Stanchezza e vertigine

L'angelo è stanco. È la medesima stanchezza che avvertiamo tutte le volte che sperimentiamo il nostro continuo ricominciare da capo pieno di buoni propositi che continuamente crollano sotto i colpi delle nostre miserie, delle nostre mediocrità, delle nostre paure. A fianco della stanchezza, nelle parole dell'angelo risuona la vertigine. È la sensazione di qualcosa di troppo grande: il progetto di Dio che ora si rivela. Finiamo a volte con il rinunciare, con l'accontentarci di misure giudicate "alla nostra portata", trasformando il Vangelo in un ideale esterno, posto di fronte a noi, tanto bello quanto irraggiungibile. Tanto grande e potente è l'amore di Dio che anche le nostre quotidiane distanze, le nostre misere misure non sono un ostacolo, ma il luogo opportuno, l'occasione quotidiana in cui si manifesta il volto paterno e misericordioso del Creatore. Maria è la "donna della Parola", in lei ci è indicata la via per abitare ogni giorno la nostra storia, le nostre vite e le nostre relazioni custodendo la consapevolezza della grazia che ci è donata.

Una casa per la presenza di Dio

In Maria e attraverso Maria si compie il mistero della Chiesa: la Vergine è dimora tanto immensa da contenere il mistero di Dio. Questa Chiesa che viviamo con tutti i suoi limiti è qualcosa di modesto. Modeste sono le nostre comunità perché modeste sono le relazioni che le compongono. Eppure, è proprio questa casa che Dio riempie con la sua presenza: questa casa che a volte ci ferisce con la sua miseria e più spesso ci delude. Il mistero della Chiesa è tutto racchiuso in questa esperienza: la consapevolezza di una povertà evidente che si presenta come l'unico luogo reale in cui incontrare il volto trinitario di Dio. Non è una presenza accomodante, quella di Dio, anzi più spesso è presenza che ci svuota dalle nostre facili certezze, che ci inquieta mostrandoci fino in fondo le nostre miserie.

Il "si" che mette in atto una rinascita

Tutta la creazione è mossa dal desiderio di una rinascita e questa ansia è ora concentrata sulle labbra di una giovane ragazzina di Nazareth. L'universo intero ha fermato il suo respiro carico di desiderio in attesa della risposta di Maria. Sono i «si» che portano avanti la storia. Il «si» di Maria è il più grande e la sorgente di ogni altro assenso al progetto di Dio: attraverso di lei, proprio come attraverso una porta, la grazia sostiene e raggiunge ogni singolo frammento delle nostre libertà. Maria è quella pianticella da cui fioriscono fiori i frutti che profumano, colorano e nutrono la storia gettando nuovi semi.

comunità pastorale Maria Madre Immacolata
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo - Masnago

Festa di S. Rita da Cascia

venerdì 22 maggio 2026

celebrazioni liturgiche

ore 8.30 S. Messa

ore 10.30 S. Messa

celebrata da mons. Gabriele Gioia.
ricordando tutti i defunti devoti di S. Rita

ore 16.00 S. Messa per gli ammalati

celebrata da mons. Claudio Fontana

ore 18.30 S. Messa per invocare
il dono delle vocazioni



benedizione delle rose

*pesca di beneficenza
sul sagrato della chiesa*